Anno VIII N. 221 — Udine, Venerdì Sabato 2-3 Ottobre 1885 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Le conferenze dei maestri

Sono finite in tutto il regno le conferenze dei maestri elementari per le quali il governo, mentre ha negato 600,000 lire per aumentare gli stipendi di questi paria dell'insegnamento, sprecò 600,000 lire in tanti sussidi di lire 25 ai maestri che intervennero alle conferenze suddette.

Strana logica governativa! Venticinque lire son poca cosa, sono una vera irrisione per qualunque disgraziato a corto di quattrini, costretto a fare un viaggio e starsene lontano parecchi giorni da casa sua; ma pel tappino, che vive nel suo guscio come la chiocciola, venticinque lirette di sussidio son tanti angioli. — Perchè adunque non si concorre a sollevare la miseria dei poveri maestri, almeno per un po' di giorni e si obbligano in quella vece a togliersi dalle quotidiane e modeste abitudini per assuefarsi alle delizie parlamentari, per ascoltare in pace le pappolate di questo e di quello? — L'utilità delle conferenze è affatto problematica per non dir nulla, se forse non fu nella mente del governo di pascere colle ventosità rettoriche di questi esercizi spirituali di nuovo conio, quei tapini che *basiscono* di fame.

La nota culminante delle conferenze di quest'anno fu la deplorevole situazione economica in cui si trovano tutti i maestri elementari, *lasciati per giunta* alla mercè delle bizze partigiane degli amministratori del comune. — Il governo quindi ha speso 600,000 lire per sentirsi intronare le orecchie dalle voci cavernose di tanti disgraziati, che per sè stessi e per le loro famiglie gridarono; abbiamo fame!

Provveditori ed ispettori fecero un mare di promesse, ma il governo ha ben altro pel capo che il pensiero dei maestri elementari. Le promesse fino ad ora furono molte, ma l'attender corto.

Leggendo i ragguagli di molte conferenze abbiamo riso di cuore. Non parliamo di quelle di Cividale, di cui i nostri lettori n'ebbero una spigliata e briosa relazione da un nostro caro collaboratore, ma di quelle di altri luoghi. I presidenti di cotali conferenze le iniziarono e finirono con evviva e telegrammi al Re ed al Ministro della Pubblica Istruzione. A Lodi, per colmo d'ironia, il presidente propose una colletta a favore dei danneggiati dal cholera in Palermo. E' opera buona far della carità, ma santo Iddio! toglier un soldo a un povero maestro di campagna è addirittura un assassinio. — Stupendi poi i telegrammi al Re ed al Ministro! Non parliamo delle persone, ma delle speranze che in esse si nutrono. E che deve fare il Re pei maestri se il ministro non si muove, e che devono fare i ministri se sembra che non siano ad altro atti che a promettere, prometter sempre? Meglio che al Re ed al ministro tali evviva e tali telegrammi servirono certo a solleticare l'ambiziosa iniziativa dei signori presidenti. — Costoro fecero ciò che fa il corretano colle bestie ammaestrate. Se gli esercizi son ben fatti ha lo zuccherino pronto; se nol sono, botte da orbi. Perdonino il confronto, i signori maestri, ma s'attaglia benissimo. Lo zuccherino del ministero è una delle solite promesse e dei soliti giuramenti di far mari e mondi; le botte sono le persecuzioni dirette e indirette dei potenti.

Per quanta e profonda stima si possa avere pel corpo rispettabile degli insegnanti elementari, non si può credere alla sincerità dei loro entusiasmi per un governo che fa di tutto per *taglieggiargli* e corbellarli. — Quelli evviva e quelle altisonanti frasi patriottiche son troppo stereotipate, son troppo entusiastiche per non crederle artificiali e non ravvisarvi la mano di quelli strani maniaci, che di fronte al governo vogliono sempre presentar roseo e sorrisi, mai la verità della squallida e dolorosa miseria, anche a costo d'asservire gli animi.

Noi vorremmo che il maestro elementare fosse all'altezza della sua missione, santa quanto quella dei genitori e nobile e delicata perchè dischiude le menti e i cuori ancor teneri e deve moderarne i precoci slanci. Noi vorremmo che il povero maestro fosse in posizione sicura dalle oscillazioni delle noiosissime vicende dei partiti, fosse alieno da tutto ciò che è contrario *alto spirito religioso* ed *alle tradizioni* delle popolazioni e si tenesse lontano dalle utopistiche velleità d'oggidì — educando i pargoletti nella fede dei loro avi, dalla quale scaturiscono il rispetto e l'osservanza di tutti i doveri. Pur troppo molti maestri non sono all'altezza della loro missione! Forse è una provvidenza del cielo il ritardo del governo nel migliorare la condizione dei maestri, perchè in un giorno non lontano si mettano alla porta e vengano conosciuti quei tristi che si fecero carnefici di tanti bambini, ai quali prima dell'abicì insegnarono ed insegnano a disprezzar Dio e irridere ad ogni diritto e dovere che non scaturisca dal bisogno brutale della sola natura. E venga presto adunque il giorno del *redde rationem* pei tristi e del premio pei buoni. Per questi provvedano frattanto i comuni!

F.

L'occupazione di Tripoli

Sotto questo titolo la *Piemontese* pubblica colle debite riserve, la lettera seguente, che contiene notizie assai gravi:

Cagliari, 26 settembre.

L'occupazione di Tripoli è certa ed imminente. Valgano a provarlo le seguenti informazioni, che non affido al telegrafo per tema che l'articolo famoso della Convenzione internazionale vi si opponga.

Prima di tutto la squadra permanente, della quale due divisioni sono ancorate nella nostra rada e altre due nel golfo degli Aranci, è in pieno assetto di guerra e pronta ad entrare in combattimento. Si dice che ciò sia per le grandi manovre che devonsi fare. E si può crederlo, ma potrebbe anche contemporaneamente essere per altro.

Negli equipaggi delle navi è convinzione diffusa che non si attende che un ordine per far rotta *direttamente per la Tripolitania*, e si vuole che molta della truppa che si sta inviando in Sicilia per la tutela dell'ordine pubblico sia anche destinata ad uno sbarco in Cirenaica.

Nelle acque della Sicilia si trovano già alcuni legni da guerra a disposizione delle autorità pel caso di torbidi e disordini che stando alle ultime notizie, sembrano ormai scongiurati; e allora perchè, proprio ora che la tranquillità è ritornata in tutta la Sicilia, si ordina alle corazzate *Affondatore* e *Castelfidardo* di tenersi pronte a un primo avviso per recarsi nelle acque di Palermo e di Catania, ove già si trovano altri legni da guerra?

Gli equipaggi della *Vittorio Emanuele* e della *Vittor Pisani* perlustrano le coste della Cirenaica, ne scandagliano le acque, ne rilevano i punti più adatti ad uno sbarco di truppe, e poi vengono direttamente a Cagliari, dove c'è buona parte della squadra permanente col suo comando generale. A Tripoli, di primo tratto, sono accolti come incaricati dell'occupazione; mancanti da più d'un mese di notizie della patria, appena mettono piede in terra italiana domandano se la squadra è partita alla conquista della Tripolitania.

Dunque?

PS. — Si è ancorato oggi in rada anche il pirotrasporto *Europa*, e nel pigliare ormeggio urtò di prua contro il *Dandolo*, riportando lievi danni al bompresso.

Stando ad un telegramma al *Roma* di Napoli, alla capitale si parla di ardite risoluzioni da parte del governo, che condurrebbero ad un fatto compiuto imminente. Che sia il surriferito?

Un dispaccio da Parigi 30 settembre reca: Si ha da Tripoli che si spingono attivamente le fortificazioni di quella città. La guarnigione è stata portata a 15,000 uomini.

UNA LETTERA DEL CARDINALE MASSAIA

In Piovà, circondario d'Asti, patria dell'eminentissimo cardinale Massaia, si festeggiò, l'8 di giugno, il natalizio dell'illustre Porporato, e su un lato della Casa *comunale* si *collocò una lapide elegante*, disegnata dal valente ingegnere Gilodi, nello studio del commendatore Riccio di Torino; venne scoperta alle ore 10 di mattina davanti alla folla plaudente, e vi si lesse quest'epigrafe: " Al cardinale — " Guglielmo Massaia — gloria italiana — " per sette lustri — Nunzio dell'Evangelo " — lume di civiltà — fra i popoli del- " l'Etiopia — Piovà — sua patria — pone " con riverente affetto — nel 76.mo an- " niversario della sua nascita — 8 giugno " 1885 ". La funzione riuscì assai bene, e il canonico Vassallo, della cattedrale d'Asti, lesse un bellissimo discorso d'occasione, il quale fu dalla Commissione promotrice delle adunanze mandato alle stampe. *L'eminentissimo Massaia, informato* dal chiarissimo canonico di ogni cosa, gli rispose colla seguente nobilissima lettera:

« *Rev.mo sig. Canonico*,

« Frascati, 3 settembre 1885.

« Ho ricevuto quanto ella mi annunzia nella sua pregiatissima lettera del 20 agosto, e le son grato tanto dei preziosi *opuscoli*, quanto delle *gentili espressioni* con cui me li ha inviati.

« V. S. R.ma conosce abbastanza le ragioni che mi imposero silenzio, quando cortesi e cari signori proposero un monumento per onorare la mia povera persona: e non ultima fu quella che l'uomo prima di morire potrebbe forse smentire i meriti che si vogliono eternare. Dopo il fatto è cangiata per me la scena, e mi corre l'obbligo di esternare, a quanti vi hanno così generosamente contribuito, la mia gratitudine e riconoscenza. Ho tardato a compiere questo dovere, perchè non sapeva a chi particolarmente rivolgermi per fare presso tutti le parti mie. Ora che V. S. R.ma mi fa conoscere essere stata delegata dall'illustre Comitato di darmene notizia, mi rivolgo con piacere a lei, affinchè si compiaccia di essere mio rappresentante e mio interprete presso tutte quelle gentili persone. Ella manifesterà a ciascuno quanto abbia gradito l'affettuoso pensiero e le generose premure, e che terrò sempre scolpita nel cuore la memoria della lapide che essi hanno fatto scolpire per onorare il mio nome.

« Tuttavia desidero che si sappia non essere io infine che un povero cappuccino, un missionario di Gesù Cristo; qualunque altra dignità o supposto merito non sono per me che maggiori debiti presso Dio e presso gli uomini; e chi sa quanto dovrò piangerli nel purgatorio. Se inoltre tanti vogliono ammirare, e l'illustrissimo Comitato e Vostra Signoria riveritissima lodare e premiare le deboli fatiche della mia vita apostolica, protesto che non ho mai inteso servire la Chiesa e la Patria col fine di piacere a chicchessia, di farmi un nome, e procacciarmi onori presso la società, ma solo per adempire il mio dovere, e giovare alle anime redente da Gesù Cristo. Un nome *qualunque* non sarebbe per me che un fiore olezzante per un giorno, ma inutile per l'eternità. Ed a questa eternità conviene che ormai pensi di proposito, poichè i settantasei anni che porto addosso mi avvisano che è vicino il giorno del rendiconto.

« Ella poi, signor Canonico, si abbia particolari ringraziamenti per tutto ciò che ha fatto, e si riceva insieme cogli illustrissimi signori del Comitato i miei fraterni amplessi e la mia benedizione, mentre con istima ed affetto mi dichiaro

« Di V. S. Reverendissima
« Devotissimo servo
† Fr. G. Card. MASSAIA, cappuccino ».

Il movimento cattolico in Portogallo

Il bisogno dell'unione delle forze cattoliche si fa sentire da per tutto. I grandi esempi del Belgio e della Germania, non chè la voce del Pontefice, parlano alto in argomento.

Il giornale portoghese *A Palavra* pubblica su questo proposito una lettera della quale vogliamo far cenno e per le cose che vi si dicono e per la qualità dell'autore che le dice. E' questi un illustre legittimista, il sig. Manoel Gomes Ramalho. Scrive egli dunque così:

« Io sono legittimista; se io negassi tradirei i miei principi e la mia coscienza. Ma v'ha un'altra qualità che esercita sul mio cuore maggior potenza: ed è il sentimento religioso, il rispetto, l'amore immenso che professo verso la Chiesa *cattolica, apostolica*, romana, sì *crudelmente* combattuta oggi ed oltraggiata da ingrati corrottori, intendo dire i liberali.

« In presenza di questa lotta sleale ed accanita contro *la religione* del *Calvario*, la quale da diecinove secoli è stata pei re, pei governi, pei popoli, per la società tutta, fonte di tanti benefìcii, io sento il dovere di proclamare che, nelle circostanze eccezionali in cui si trovano i cattolici nel nostro tempo, è diventata assolutamente necessaria l'unione di tutte le forze in uno stesso pensiero, in una stessa volontà. Bisogna dunque che noi tutti i quali crediamo nelle verità eterne, nella rivelazione divina, nel potere supremo di Dio padrone di tutti gli esseri, ci uniamo all'ombra della Croce, e che ciascuno nella sfera di azione che gli sarà tracciata lavori attivamente e con obbedienza perfetta agli ordini di quelli che sono costituiti in *dignità per reggere la grande unione cattolica*. »

L'illustre scrittore traccia quindi un piano di organizzazione cattolica per parrocchie, diocesi e provincie ecclesiastiche, *simile in gran parte a quello che si sta* attuando dall'Opera dei Congressi cattolici in Italia.

E così conchiude:

« A *mio avviso*, quando si tratta di operare il concentramento di tutte le falangi dell'armata cattolica troppo lungamente disperso ed inattive, è necessario di evitare ogni parola, ogni tendenza (anche a prezzo di sacrifici personali, se occorre) che potessero render vana l'unione desiderata. Allora solo sarà possibile di realizzarla e presagirne maravigliosi risultati.

« Finalmente, dal momento che il Papa ci ordina di unirci, perchè non lo faremo noi? Perchè non obbediremo noi in un affare tanto importante al Padre nostro, alla nostra Madre, al nostro Capo? »

IL CONCILIO DI BALTIMORA

(Continuazione e fine vedi n. 218)

Il *Titolo* III " de Cultu Divino " discorre delle eventualità molto ristrette, nelle quali si può permettere al sacerdote di celebrare due Messe in un giorno, per eccezionalissime circostanze di luogo e di distanza, o di *deficienza di preti*; della uniformità nelle feste e nei digiuni; della osservanza della domenica; della musica sacra che si vuole grave, veramente chiesastica.

Il *Titolo* IV versa sui *Sacramenti*, specie, sul battesimo dei neo-convertiti e sulle discipline che reggono la materia dei matrimoni misti, importantissima in un paese ove tante confessioni religiose s'incontrano, come è l'America settentrionale.

Il *Titolo* V " de clericorum educatione et istructione " ha provvidissime e bene avvedute discipline, nuove o confermate e ravvivate, sui piccoli e grandi Seminari; e dispone che si curi la fondazione di una Università cattolica degli Stati Uniti, nominando all'uopo una Commissione che si

incarichi dell'occorrente a tal fine. La futura Università deve essere sotto la giurisdizione e direzione dell'Episcopato.

Questa futura Università nel *Titolo V* è chiamata *Seminarium principale*, che, nell'amplitudine della Filosofia e Teologia, deve abbracciare tutte le scienze. Il che richiama alla mente il magnifico piano di studii superiori pei cattolici d'Italia proposto al Congresso cattolico di Napoli dal pio e dotto Vescovo di Foggia, Mons. Marinangeli.

Sarebbe bella che l'attuazione del grandioso disegno di questo illustre Prelato italiano per un *alto studio universitario di Teologia comparata*, avesse compimento in America prima che in Europa.

" De catholica juventutis institutione " tratta distesamente il *Titolo VI*, e in special modo della somma necessità delle scuole parrocchiali considerate dai Padri del Concilio baltimorense " quasi parte essenziale di ogni parrocchia; " addita le vie ed i mezzi onde si possono far progredire queste scuole; discorre de' superiori scolastici e dei maestri; inculcando la istituzione di scuole normali, ove mancano, per formarli opportunamente.

Alla " Dottrina cristiana " è dedicato il *Titolo VI*, diffondendosi sul modo più adatto per la predicazione e le spiegazioni *del Vangelo* nelle parrocchie durante la messa. Ottime prescrizioni e consigli qui sono dati ai predicatori ed ai parrochi e sarebbe utile ripeterli se lo spazio no lo permettesse. Noteremo questo soltanto, che ci pare affatto nuovo ed eccellente, che cioè al Sermone, solito chiamarsi anche fra noi " spiegazione del Vangelo " si prometta la lettura, in lingua volgare del paese, del testo del Vangelo corrente nel giorno.

Poi tratta con cura particolarissima questo *Titolo*, del Catechismo pei fanciulli; dei libri di preghiera; della stampa in genere e del giornalismo.

Sono in generale lodatissimi in questo Titolo quei chierici o laici cattolici che adoperano l'ingegno e l'opera loro nello scrivere piccoli libri buoni e giornali pel popolo cattolico. Si raccomanda che si possa avere per ogni provincia un buon giornale, oltre il foglio settimanale diocesano.

Desideratissimo è poi dai Padri del Concilio che « in ciascuna delle grandi città « esista un giornale quotidiano che per « dovizia o autorità di scrittori, per inge- « gno e valore pareggi almeno i giornali « profani. Non è necessario che porti un « nome cattolico. Basta che, oltre le no- « tizie più recenti e le altre cose che in « tutti i giornali avidamente si cercano, « questo giornale difenda la religione cat- « tolica, quando se ne presenti propizia « l'occasione, dagli attacchi e dalle men- « zogne dei nemici; e tenga poi lungi « dagli occhi dei lettori, con diligente « cura, tutto ciò che è lubrico e scan- « daloso.

« Ma — soggiungono i Padri di questo « Concilio — mentre raccomandiamo i « giornali cattolici, vogliamo pur avvertiti « i fedeli non essere veramente cattolici « tutti quei giornali che ne ostentano il « nome. Gli scrittori di giornali siffatti, « si gloriano del nome di cattolici, ma « col loro esempio e coi loro scritti diso- « norano quel santo nome o l'espongono al « ludibrio.... Giornale cattolico quello sol- « tanto deve giudicarsi il quale espone e « difende la dottrina della Chiesa, ne « narra i progressi, ed è pronto a sotto- « porsi in tutto all'autorità ecclesiastica ».

Poi è raccomandata agli scrittori di giornali cattolici la cristiana carità e modestia, e la gravità degli argomenti invece delle aspre polemiche e irritanti, anche quando fra i cattolici, *salva fide*, intervenga qualche controversia. « Si a ca- « tholici cujuspiam scriptoris placitis dis- « sentire libeat, dissentiant quidem: tem- « perate tamen id fiat et sine acerbitate. « In hominibus enim *bonae voluntatis* « christiana charitas cum opinionum dis- « sidio optime consistere potest.... Neque « licere sibi homines privati putent in ea « quae sacri Pastores pro potestate de- « creverint, inquirere; ex quo sane magna « perturbatio ordinis consequeretur et non « ferenda confusio.... Verum huic malo « quod apud nos, magnum fidelium, ipso- « rumque acatholicorum scandalo serpit « ac in dies crescit, ne augeatur et pas- « sim impune grassetur, occurrendum esse « censemus non monitis solum, et horta- « mentis, sed etiam poenis ecclesiasticis ».

Se non si sapesse che il Concilio fu chiuso ai 7 dicembre 1884 si direbbe che tali risoluzioni e misure siano state prese in conseguenza della lettera sapientissima di Leone XIII all'Arcivescovo di Parigi dello scorso giugno, pel buon andamento del giornalismo cattolico alla quale van facendo eco oramai tutti i Vescovi dell'antico continente.

Questo fatto mentre pone sempre più in evidenza il vero bisogno e la somma opportunità della lettera del S. Padre, fa anche vedere sempre più quanto sia ammirabile e perfetta l'armonia di spirito e di direzione nel governo della Chiesa per parte di tutti i Vescovi in unione del Romano Pontefice.

L'ottavo titolo, che porta l'epigrafe: *De zelo animarum*, è dedicato, in distinti capi, alla tutela degli emigranti in America; alla cura pastorale pei negri e pei selvaggi; alle Associazioni disoneste; ad alcune associazioni cattoliche; alle Società di temperanza da promuoversi e favorire.

Per ciò che riguarda gli emigranti in America dall'Europa si raccomanda dapprima, in genere, al clero ed ai cattolici di procurarne, per quanto è possibile, il bene temporale e spirituale, ricordando le parole di G. C. nel vangelo: *Hospes eram et collegistis Me.*

— Si lodano le Società irlandesi dirette a giovare i loro connazionali cattolici immigranti, e la Pia Unione di San Raffaele dei tedeschi esistente pel medesimo scopo; e si eccitano i fedeli a costituirne delle altre, per gli immigranti di altre nazionalità, che abbiano il medesimo fine, capitanate da sacerdoti abili e che conoscano diverse lingue. A queste Società e Comitati da costituirsi è raccomandato che procurino d'avviare gli immigranti alla campagna pei lavori di agricoltura, agevolando loro il modo di diventare proprietarii di terre, piuttosto che impiegarli nelle grandi città ove i pericoli di corruttela dei costumi e di perdita della fede sono grandissimi. A questo intento il Concilio fa uno speciale appello ai laici cattolici americani che sono meglio forniti di ricchezza ed autorità.

Pei negri e pei selvaggi si raccomandano nuove missioni e si danno speciali suggerimenti di pratica utilità grandissima, fra i quali quello di rafforzare quel Comitato di ecclesiastici istituito sin dal 1874 che ha per missione di perorare presso il Governo degli Stati Uniti a vantaggio delle tribù di quelle regioni, aborigene, non ancora civilizzate — una specie di santo consolato cattolico, spontaneo, disinteressato, umanitario davvero a pro' di quegli infelici.

Le " Società disoneste " che infestano anche l'America del Nord e prima fra queste la Massoneria, sono severamente denunziate ai fedeli come un pericolo gravissimo per la Religione e per la civiltà, commentandosi opportunamente la Enciclica pontificia *Humanum genus*. Raccomandate invece, favorite, incoraggiate sono le " società oneste " e principalmente quelle della gioventù cattolica, quelle per gli operai, le Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli ecc., ecc., ed un capitolo speciale è destinato al suggerimento dei mezzi più idonei per promuovere le utilissime *società di temperanza* così benemerite dell'ordine sociale.

Il *Titolo IX* tratta " de bonis ecclesiae temporalibus; " del diritto che ha la Chiesa ad averne; dei relativi diritti e doveri, intorno ad essi, de' Vescovi; degli incarichi dei Sacerdoti e Rettori e delle da noi dette *fabbricerie*; dei modi proibiti di raccogliere denaro per la Chiesa, ecc., ecc.

Il *Titolo X* è di grandissima importanza per la Chiesa cattolica negli Stati Uniti d'America, perchè per esso sono istituite le regolari Curie vescovili secondo il Diritto canonico.

" De sepulchra ecclesiastica " s'occupa in un Capo unico il *Titolo XI*, dove con grandissima prudenza, secondo le condizioni di luogo e di tempo, si studia il modo di evitare dissidii e disgusti fra i cattolici per ciò che riguarda la sepoltura col rito cattolico in cimiteri speciali e tombe gentilizie in un paese ove è frequente il caso che nella stessa famiglia si trovino cattolici ed eretici.

Un ultimo *Titolo*, che noi diremo transitorio, è dedicato alla promulgazione dei Decreti di questo Concilio ed alla efficace esecuzione dei medesimi.

Governo e Parlamento

Università

Il Consiglio superiore d'istruzione pubblica continua ad occuparsi del regolamento disciplinare delle Università. Severe misure furono adottate per assicurare l'assiduità dei professori e dei studenti alle lezioni; lievi modificazioni vennero apportate all'ordine vigente negli studi. — Circa gli esami non si proposero alcune modificazioni, essendo in discussione al Senato il progetto pel riordinamento degli studi superiori. — Il Consiglio superiore ha accettata la proposta dell'on. Coppino che il Rettore d'Università sia nominato, come prima del 1874, d'iniziativa del ministro e sia abbandonata la designazione, che ne facevano sin qui i Consigli Accademici.

Notizie diverse

Il generale Menabrea, ambasciatore a Parigi, dopo aver avuto una conferenza col presidente del Consiglio a Stradella, è stato chiamato al Quirinale per essere consultato intorno alla situazione estera e sulle quistioni che si agitano, specialmente per i rapporti tra l'Italia e la Francia in vista del risultato delle prossime elezioni generali.

— Non hanno fondamento le voci di dimissione da ministro per l'interno dell'on. Depretis, la cui salute è assai migliorata.

— Il *Diritto* dice che fu importantissimo dal lato politico il colloquio del Re con Menabrea e questo colloquio si collega con le conferenze del Re con Robilant.

— Il Re dopo aver presieduto il Consiglio dei ministri è partito ieri alle ore 2 pom. per Monza, ossequiato alla stazione dai ministri, dai segretari generali, dalle autorità.

Il Re riceverà oggi a Monza la visita del principe imperiale di Germania.

— Robilant andrà prima a Monza, poi a Stradella. Continuano le trattative fra lui e Depretis per l'accettazione del portafogli degli esteri. Ma l'esito di queste trattative non si potrà conoscere che fra due o tre giorni.

E' probabile che Robilant accetti. La *Riforma* è assicurata che ha già accettato. L'ambasciata di Vienna in tal caso rimarrebbe alcun tempo vacante.

ITALIA

Palermo — Povere *Croci...!* La discordia è penetrata nel gran campo della *filantropia*, apprendendoci il giornale *La Democrazia* che il signor La Parola si è ritirato dall'Associazione della *Croce Verde* perchè.... perchè i conti non vanno fatti in regola, o meglio si sconoscono le persone alle quali sono dati i sussidii, o meglio ancora non si vuol far conoscere al colto ed alla inclita il modo come va distribuita la elemosina. Oh! le croci dei varii colori. Evviva la filantropia!

— L'*Agenzia Stefani* ci dà le più liete notizie di Palermo. Il 29 di settembre vi fu un gran pranzo in casa Crispi, e v'intervenne il ministro Taiani. Il Cardinale Arcivescovo ed i preti stanno al letto dei cholerosi; Crispi e Taiani vanno a vuotar bottiglie e scosciare pollastri e spiccare telegrammi insultanti il clero.

Roma — Mercordì 30 settembre verso le 4 pomeridiane si sviluppò un incendio nell'armatura della fabbrica della Chiesa del Sacro Cuore in via San Lorenzo. I vigili, accorsi prontamente, poterono spegnerlo subito limitando il danno a poche centinaia di lire. Pare si tratti di un dispetto o di uno stupido scherzo. In un modo o nell'altro la Questura si occupa della scoperta degli autori del fatto.

Milano — L'altra sera fu arrestato nella Galleria V. E. a Milano certo De Sonville sedicente marchese, inseguito dalla polizia francese e poi dalla italiana per una sottrazione di 100 mila lire al *Credit Lyonnaise*. Il De Sonville la scialava a Milano: quando fu in carcere protestò contro l'equivoco per cui era stato arrestato. Lo chiama equivoco lui!

S. Stefano di Comelico. — La sera del 20, Santo Stefano di Comelico venne funestato da un grave fatto: una povera donna essendo uscita per accudire ad alcune faccenduole, lasciò per sua mala ventura socchiuso l'uscio di casa, dove trovavasi un bambinello ancor poppante.

Mentre ella era assente, un porco, adescato dall'odore del latte entrò, e avventatosi sullo sciagurato, in pochi istanti gli rodeva la faccia, divorando una mascella. Figuratevi il dolore, la disperazione della povera madre, dell'infelicissimo genitore vedendo, ritornati a casa, il pegno del loro amore così brutalmente deformato; il porco venne di presente ucciso; al bambino si prodigarono tutte le cure dell'arte, ma indarno, dopo non molto lo sventurato periva.

ESTERO

Inghilterra

Noi abbiamo parlato a suo tempo dell'appello pubblicato dal vescovo di Nottingham in favore della costituzione di un partito cattolico in Inghilterra mercè l'unione dei cattolici inglesi coi nazionalisti irlandesi. La proposta generosa di Mons. Bagshawe non fu accolta, come dicemmo allora, dal *Tablet* — l'organo massimo dei cattolici inglesi — il quale anzi diede, poco appresso, ospitalità nelle sue colonne a parecchie lettere recisamente contrarie a qualunque compromesso coi « ribelli » d'Irlanda. Il *Tablet* commentando queste lettere conchiudeva non potere un cattolico inglese esser altro che *tory* o *whig*, soggiungendo che nelle grandi questioni religiose egli si ricorderebbe sempre della sua Chiesa e del suo Dio.

Mons. Bagshawe non ha voluto lasciare queste obbiezioni senza risposta. In una lettera indirizzata al *Tablet* egli domanda se l'interesse del cattolicismo non esiga imperiosamente che certi uomini (come il *Mondella*, il padre dell'insegnamento laico in Inghilterra, come il Dilke e il Chamberlain, il programma de' quali implica la distruzione delle scuole cattoliche) siano esclusi dal potere. E in tal caso a che cosa si riduce la teoria del giornale inglese secondo la quale può un cattolico in tutta coscienza votare per un partito diretto da gente siffatta? —

Contemporaneamente il *Tablet* riceveva due lettere di eminenti cattolici inglesi che aderivano coraggiosamente al programma del vescovo di Nottingham. Otto giorni dopo, però esso pubblicava altre corrispondenze anti-irlandesi, una delle quali di un deputato cattolico inglese, il Jemingham. Mons. Bagshawe non lascia neppure queste lettere senza risposta. Egli dimostra che quelli i quali si dolgono del sentimento nazionale irlandese « per opporsi alle rivendicazioni legittime dell'Irlanda dimenticano che il sentimento nazionale ha il diritto di esistere anche dalla parte della Irlanda. » Per il vescovo di Nottingham i cattolici irlandesi sono i veri concittadini de' cattolici inglesi a miglior titolo che i protestanti d'Inghilterra. Ma ci vorrà del tempo per far entrare nella testa dei cattolici inglesi una verità così semplice!

Brasile

Il nuovo ministero cattolico del Brasile non ha tardato a rispondere in modo categorico alle ingiuste accuse dei liberali e dei framassoni, furiosi di aver perduto il potere. Per ingannare la pubblica opinione, costoro affermavano che erano caduti per aver voluto abolire la schiavitù, istituzione barbara, di cui (dicevano essi) i cattolici prendevano le difese. Ora telegrammi da Rio Janeiro annunziano che la legge per l'abolizione della schiavitù, venne approvata.

Cose di Casa e Varietà

Fulmine omicida. La mattina del 27 settembre, alle ore 6, certo Giorgis Gaetano d'anni 38 circa, nonzolo della parrocchiale di Ovaro, mentre stava suonando la prima messa, veniva colpito da un fulmine rimanendo cadavere all'istante.

Il poveretto lascia nella miseria e nel pianto la moglie e quattro teneri figli.

Da Tolmezzo ci scrivono in data di ieri:

Leggo nei giornali della Provincia la lugubre litania dei molti malanni originati dalle ultime pioggie torrenziali, e per riguardo alla Carnia non trovo che queste laconiche parole dalla Carnia non abbiamo notizie « La ragione della mancanza di notizie » non istà nella mancanza di disgrazie ma nell'essersi asportata per un 60 metri la travata del ponte sul Fella sotto Amaro. Però ci rimase il filo telegrafico unico veicolo delle comunicazioni col capo luogo della Provincia.

Ed il telegrafo funzionava, inconfesso sudando parecchie camicie onde stabilire quando i giovani coscritti di Tolmezzo dovevano presentarsi alla visita, non avendo potuto presentarsi nel giorno stato fissato.

Ma insomma, mi direte, come se l'ha passata la Carnia, intersecata come è da tanti rivi e torrenti, nell'ultima piena? Il Tagliamento si accontentò di una piena di discrezione per riguardo a tutta la sua percorrenza. Egli però tornò ad infuriare

all'occidente di Caneva ove gli si è lasciato da chi poteva, e lo si è dovuto lasciare infuriare da chi non poteva impedirlo. Intanto il But assunto un brusco *muso* nella vallata superiore ivi si tenne pago di minacciure: ma arrivato all'oriente di Caneva prima di perdersi nel Tagliamento sbizzarrì contro la prima diga di Caneva, chiave di tutto il paese, e dopo averla flagellata rabbiosamente per quattro angosciose giornate, finì col distruggere una scogliera costrutta or saranno quattro anni per puntello della resta sconnessa.

Curiosa questa, cade il puntello e la diga resta! Ecco un problema pel corpo degli ingegneri, non però per lo spirito. Notate che la diga minacciata protegge a non molti metri al di sotto la strada nazionale e vogliamo sperare che la nazione o chi la rappresenta ci pensi. Il pericolo è serio, tanto è vero che un ingegnere, gentilissima persona addetta alla sorveglianza della costruzione della nuova strada, e che abita in Caneva, ebbe in questa circostanza ad esprimersi — che appena vedesse a piovere di nuovo, egli prenderebbe seco i suoi elaborati e fuggirebbe da Caneva — vedendo ormai Caneva percossa da Dio e dagli uomini.

Vero che le autorità locali e distrettuali si sono interessate per le nuove disgrazie di Caneva. Riusciranno? Mi rattrista un funesto presagio prodotto in me dall'osservazione di tre anni a questa parte, per cui sospetto che Caneva ormai è percossa dalla giustizia di Dio e dall'ingiustizia degli uomini.

O.

Lista dei giurati. Il Municipio di Udine avvisa che la lista dei giurati riveduta ed approvata dalla Giunta Mandamentale resterà depositata a libera ispezione presso l'ufficio municipale dello Stato civile ed anagrafe sino a tutto il giorno 13 ottobre corrente.

Gli eventuali reclami da estendersi in carta esente da bollo dovranno essere prodotti non più tardi del giorno 18 dello stesso mese, al locale R. Tribunale Civile e Correzionale tanto direttamente quanto a mezzo della Cancelleria della Pretura del I Mandamento o del Municipio per le decisioni spettanti alla Commissione distrettuale.

Avvertesi che si può reclamare non solo per la propria inclusione od esclusione, ma anche per la inclusione od esclusione di terzi nell'interesse della Legge purchè il reclamante sia maggiore d'età.

Un Cappellano a Massaua. Il 10 corrente da Napoli s'imbarcherà per l'Africa, il teologo cav. Giovanni Desanna, cappellano militare e già professore di filosofia.

Nativo di Sassari, ora da parecchi anni viveva in Milano ove si adoperò per fondare un ricovero per figli di genitori civili decaduti.

Egli dovrà prestare il servizio religioso e curare l'istituzione di scuole pel presidio italiano; e se non gli mancherà tempo e lena si occuperà di studiare i costumi, i prodotti e la vita di quei paesi.

Tariffe ferroviarie. La Società delle strade ferrate meridionali avverte che fino a nuovo avviso, le distanze chilometriche che devon servire di base nelle tassazioni dei trasporti fra l'Italia e l'Austria, devono computarsi da e per Peri o Cormons stazione, anzichè da e per Peri o Cormons confine.

Un'altra smentita. Ricorderanno i nostri lettori che nei giorni in cui a Milano si perseguitavano i Fate-bene-fratelli i fogli liberaleschi di Roma miravano a carico di un Fatebefratello di Civitavecchia una storia che pareva un romanzo; perchè si diceva che egli avea somministrato delle polveri a una tal M. D. di Trastevere perchè ella avvelenasse il marito e poi lo *sposasse*.

Or bene il *Messaggero* di Roma che fu tra i primi a propalare la notizia e a ricamarvi intorno una cornice empia e pornografica, ora riferisce che l'autorità giudiziaria ha rilasciato in libertà tanto il fatebenefratello, quanto la M. D. perchè non c'era nessun fondamento all'accusa.

Era una calunnia!

Associazione agraria friulana — Concorso a premi pei silò. Per incarico avuto dal r. Ministero di agricoltura viene aperto un concorso a premi per l'infossamento dei foraggi.

Possono presentarsi al concorso tutti gli agricoltori della provincia di Udine i quali abbiano conservati in qualunque modo dei foraggi non essiccati (sopra o sotto terra, all'aperto, in ambienti murati, in tini, ecc.) e qualunque siasi materiale che possa servire di alimento per gli animali (saggine, erbe, foglie, sorghetta, radici, tuberi trinciati od interi, ecc.)

I premi sono i seguenti:

Due da L. 250
» » » 150
» » » 100

Nell'assegnare questi premi si terrà calcolo:

I. Della quantità dei foraggi infossati;

II. Del sistema adottato per formare il silò;

III. Del conto economico relativo al silò formato.

Per essere ammessi al concorso è necessario rivolgere domanda all'Associazione agraria friulana non più tardi del 31 dicembre 1885.

La domanda dovrà essere corredata dall'informazione intorno alla grandezza del silò, al sistema adottato, alle materie adoperate, e possibilmente, accompagnata da un conto delle spese richiesto.

I concorrenti saranno tenuti a dare gli schiarimenti che loro venissero domandati.

La commissione giudicatrice si recherà a verificare la esattezza delle informazioni.

I premi saranno conferiti in un'adunanza solenne dell'Associazione agraria nel maggio 1886.

Il Presidente
F. MANGILLI

Il Segretario
F. VIGLIETTO.

NB. Facendone domanda, l'Associazione agraria friulana distribuisce gratuitamente una istruzione pratica sul modo di fare i silò.

R. scuola superiore di commercio in Venezia. La Direzione di questa scuola avverte gl'interessati che gli esami di *ammissione* e quelli *protratti* o di *riparazione* avranno principio col giorno 15 ottobre p. v. e che il 3 novembre incomincieranno le lezioni ordinarie.

Le istanze di coloro che vogliono essere *inscritti per* l'esame di *ammissione* devono essere presentate alla Segretaria della Scuola prima del 12 ottobre.

E prima del 31 detto quelle di coloro che hanno diritto ad essere inscritti senza esame, quali *alunni* al I anno di corso, o vogliono esservi inscritti in qualità di *uditori*.

Per informazioni o programmi dirigersi alla Segretaria della Scuola per lettera, o personalmente dalle 9 alle 12 ant.

I fabbricatori di birra. Una rappresentanza dei fabbricanti di birra si è presentata al Ministero delle finanze per domandare che la tassa di fabbricazione sia riscossa col metodo degli abbonamenti. Il ministro Magliani ha *deferito* la questione allo studio della Commissione d'inchiesta sulle tariffe doganali.

La neve. Il settembre finì colla neve. L'estate si era prolungato fino agli ultimi di settembre, al punto che sulla cima del San Gottardo, nei giardini dell'Ospizio, riescì a maturare pera, fatto che, secondo il *Vaterland* non si ricordava a memoria d'uomo. Ma ad un tratto ai caldi raggi del sole estivo è subentrata la neve invernale.

Il cantone di Berna e di Uri nevica alla più bella; e anche le montagne poste a settentrione del bacino di Lugano, specialmente quelle della Val Colla, si mostrano fin oltre la metà, coperte di neve.

I giornali bresciani dal canto loro scrivono:

La neve caduta sulle nostre montagne ha abbassato la temperatura, senza compromettere per altro il principale dei raccolti del momento, cioè la vendemmia.

Anche a Lecco i monti più alti apparvero, dopo parecchi giorni di nebbia e di pioggia, coperti d'un candido lenzuolo, come in gennaio. L'inverno incomincia troppo presto a far capolino.

Il tempo che farà in ottobre. Ecco le predizioni del *Triplo Almanacco* del Mathieu de la Drôme per il mese d'ottobre:

Bel tempo dall'1 all'8. Cambiamenti repentini di temperatura nel bacino del Mediterraneo. Venti sul mare del Nord, la Manica, l'Oceano, l'Adriatico e l'Arcipelago.

Venti forti sui Mari Nero e d'Azof. Gelo sul principio di questo periodo nei litorali della Manica e del Mare del Nord.

Periodo alquanto grave dall'8 al 16.

Vento e neve nelle contrade del Baltico, del mare del Nord, della Manica e del mare d'Irlanda.

Vento, pioggia e sopratutto neve lungo l'Oceano. Neve sui monti, massime nella regione delle Alpi e dei Pirenei, nell'Alta Italia, in Austria, sopratutto in Tirolo, in Boemia e in Germania; abbondante in Russia, negli Stati Danubiani e nella Turchia settentrionale.

Venti forti verso il mezzo di questo periodo sul mare del Nord, la Manica, l'Oceano, il Mediterraneo e tutti i mari interni. Navigazione difficile nel canale di Otranto.

Sinistri marittimi, specie sul mare del Nord, la Manica e fra la costa orientale dell'Irlanda e l'occidentale dell'Inghilterra.

Un altro periodo grave, simile al precedente, incomincierà il 16 e finirà il 23. Cattivo tempo in Europa, particolarmente nel bacino del Mediterraneo. Burrasche sull'alto Oceano e sulle coste occidentali della Francia.

Cattivo tempo anche nei golfi di Lione e di Genova e sulle coste della Catalogna. Mar Tirreno agitatissimo. Passaggio dello stretto di Bonifacio pericoloso. Abbassamento di temperatura ognora più sensibile in Svizzera, nell'Alta Italia, in Germania. Neve abbondante in Austria, negli Stati Danubiani ed in Russia. Grande umidità nelle provincie del Baltico e nel centro della Germania.

Dal 23 al 30 periodo di calma. Bel tempo relativo nel bacino del Mediterraneo. Freddo nel Tirolo, in Svizzera, nell'Alta Italia, nella Francia settentrionale. Cattivo tempo il 31.

Riassumendo: mese variabilissimo e generalmente cattivo in Europa; quando piovoso, quando nevoso e sopratutto ventoso. Stato sanitario poco soddisfacente nel settentrione e nel centro dell'Europa, particolarmente in Austria.

Gelo assai frequente i primi e gli ultimi giorni del mese nelle contrade del mare del Nord, della Manica e del mare della Irlanda.

Osservare rigorosamente l'igiene nelle regioni dell'ovest, in Svizzera ed in Austria.

Diario Sacro

Sabato 3 Ottobre S. Margherita v. m

BIBLIOGRAFIA

I miei trentacinque anni di Missioni

DELL'EMINENTISSIMO CARD. G. MASSAIA

E' uscito il primo volume dell'opera dell'E.mo Card. Guglielmo Massaia, Cappuccino, intitolata: *I miei trentacinque anni di Missione nell'alta Etiopia*, cui terranno dietro ben presto altri tre volumi, e ce ne vien favorita copia.

Il formato è un magnifico in 4.°; la carta elegante: il carattere moderno chiarissimo; con doppia inquadratura marginale ad ogni pagina: con fregi assortiti ad ogni principio e fine di capitolo; con eleganti lettere maiuscole istoriate ad ogni capo. Aggiungansi, oltre al ritratto di S. S. Leone XIII e dell'E.mo Autore, il frontespizio a graffito bianco su fondo nero di bellissimo effetto, ed una carta geografica dei luoghi percorsi, frequenti incisioni intercalate nel testo, che rappresentano panorami di città e di paesaggi, costumi di popoli, ritratti di personaggi illustri, e le scene principali del racconto: dovute tutte a disegnatori o incisori milanesi, il Bonamore pel disegno e il Canedi per la incisione. L'edizione, benchè fatta a Milano, alla Tipografia S. Giuseppe, esce per cura della Tipografia Poliglotta di Roma di Propaganda Fide.

Abbiamo poi con grande soddisfazione, seguito l'E.mo Porporato passo passo, dal giorno in cui dal Convento dell'Ordine in Torino, ov'era Lettore di Teologia, fu chiamato a Roma, e, a sua insaputa insignito della vescovile dignità e incaricato d'una specie di missione diplomatica dei Re dell'Africa Centrale per la Francia e l'Inghilterra, ch'egli accettò per facilitare la missione dell'Apostolato. Lasciava Roma il giorno stesso, in cui moriva Papa Gregorio XVI; e mentre da noi si folleggiava colla rivoluzione mascherata alla papale, egli il Cappuccino con inauditi sacrificii, percorreva la costa del Mar Rosso da Aden a Massaua, si fermava a Assab, a Zeila, e in altri porti intermedii, poneva dappertutto delle stazioni di missionarii e dei recapiti, e trovava parecchie vie per internarsi nel paese, che percorreva or l'una or l'altra secondo che gli tornava più comodo e sicuro, e riusciva ad ottenere risultati, che al governo italiano coi milioni, coi soldati, colla burbanza diplomatica, è follia sperare. L'esposizione, come è naturale in un lavoro simile, è molto semplice; il venerando apostolo narra con naturalezza quanto ha visto, ha sentito, ha detto evitando studiosamente ciò che può tornare di lode a lui ed esaltando tutto ciò che fecero gli altri per la spedizione difficile e pericolosissima. Ma il lettore travede chi sia stato l'anima, l'ispiratore, la guida di quell'opera insigne di civile e religiosa propaganda. Qua e là introduce nella narrazione alcuni episodi edificanti. Talora si eleva a considerazioni sulle difficoltà dell'apostolato, sulla perfidia dell'islamismo, sul carattere delle popolazioni indigene dell'Africa, interessanti e utili assai. Per verità apparisce che se il Mancini, prima di avventurarsi alla spedizione africana, avesse preso consiglio da questo personaggio sperimentato, non avrebbe commesso tante corbellerie e non avrebbe sacrificato milioni e uomini e quel po' d'onore che resta al nome italiano. Da lui avrebbe saputo, meglio che da altri, che luoghi sieno Massaua e Assab; come di là si possa introdursi nell'Abissinia; come si tratti per avere servizii, trasporti, cibi, acqua, ecc.

A parte ciò, raccomandiamo alle anime infervorate per la propagazione del nome di G. Cristo la lettura di queste Memorie, perchè gioverà assai ad animarle ad adoperarsi più che possono a favore dell'Opera di Propaganda Fide in tutto il mondo, ma specialmente nell'Africa.

L'opera dell'Em.mo cardinale e Missionario celeberrimo si vende a vantaggio delle Missioni africane fondate dall'augusto Autore.

Il prezzo del primo volume che annunziamo è di lire 12. I Cappuccini possono averlo per sole lire 8.50 rivolgendosi al R. P. Egidio da Milano Archivista generale, cappuccino — Roma.

Si ricevono commissioni anche presso l'ufficio di questo giornale.

TELEGRAMMI

Roma 1 — Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 29 a quella del 30 p. p.

Provincia di Palermo: Palermo casi 165 così ripartiti: Mandamento di Castellamare 12, Monte Pietà 18, Molo 40, Palazzo Reale 22, Tribunali 18, Oreto 32, Manicomio 14. Morti 72, di cui 36 dei casi precedenti. Bagheria (villaggio Aspra) casi 6. Capaci casi 1. Monreale (frazione Rocca di Falco): nel giorno 29 settembre 27 casi, 9 morti; nel giorno 30 casi 8, morti 9.

Provincia di Ferrara: Codigoro casi 9, Copparo casi 1, morti 2. Ferrara (frazione di Pallelunga) casi 1 seguito da morte.

Provincia di Modena: Finale (frazione(casi 1, morti.

Provincia di Parma: Borgotaro morti 1 dei precedenti. Bidonia casi 1. Fornovo di Faro casi 1, morti 1. Solignano casi 4, morti 1.

Provincia di Massa Carrara: Pontremoli casi 3, morti uno. Filattiera casi 1.

Provincia di Rovigo: Polesella casi 1.

Totale dal 6 agosto in Italia: casi 2985, morti 1661. Ieri erano 2756 casi e 1566 morti.

Pietroburgo 1 — Il *Journal de Saint Petersbourg* dice:

« In presenza delle misure militari prese a Sofia, Belgrado e Atene un'azione delle Potenze è necessaria per impedire che questo fermento degeneri in una seria crisi. »

Filippopoli 1 — Le truppe continuano ad arrivare provenienti da Sofia. Vanno alla frontiera per sostituire i volontari. — Le posizioni dei passi del monte Rodopè vengono fortificate.

Le tariffe delle poste e del telegrafo vennero equiparate a quelle della Bulgaria.

Nisch 1 — Avvenne una dimostrazione popolare dinanzi al palazzo reale il Re rispondendo a un indirizzo del municipio disse che le circostanze esigono fermezza saggezza e prudenza. Il popolo può contare sul governo che saprà sostenere gl'interessi della Serbia. E' probabile che la Scuptcina potrà costituirsi definitivamente oggi.

CARLO MORO, *gerente responsabile*

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE				ARRIVI A UDINE			
per Venezia	ore 1.43	ant.	misto	da Venezia	ore 2.30	ant.	misto
	» 5.10	»	omnib.		» 7.37	»	diretto.
	» 10.20	»	diretto		» 9.54	»	omnib.
	» 12.50	pom.	omnib.		» 3.30	pom.	»
	» 5.21	»	»		» 6.18	»	diretto.
	» 8.28	»	diretto		» 8.15	»	omnib.
per Cormons	ore 2.50	ant.	misto	da Cormons	ore 1.11	ant.	misto
	» 7.54	»	omnib.		» 10.—	»	omnib.
	» 6.45	pom.	»		» 12.30	pom.	»
	» 8.47	»	»		» 8.08	»	»
per Pontebba	ore 5.50	ant.	omnib.	da Pontebba	ore 9.13	ant.	omnib.
	» 7.45	»	diretto		» 10.10	»	diretto
	» 10.30	»	omnib.		» 5.01	pom.	omnib.
	» 4.25	pom.	»		» 7.40	»	»
	» 6.35	»	diretto.		» 8.20	»	diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

1-10-85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	754.1	752.6	750.7
Umidità relativa . . .	66	56	74
Stato del cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	—	—	—
Vento { velocità chilom.	0	0	0
Termometro centigrado .	13.8	18.6	15.8

Temperatura massima 20.5 — » minima 9.0 — Temperatura minima all'aperto 6.7

DEPOSITI — Milano - Roma e Napoli

AGENZIA A. MANZONI

SUPPOSTE ANTIEMORROIDALI
DEL DOTT. WEST
Rimedio sovrano contro l'EMORROIDI IN GENERALE, l'EMORROIDI FLUENTI-MUCOSE, il PRURITO DELL'ANO, le COLICHE EMORROIDALI ecc., conosciute da lungo tempo, ed apprezzate dai Medici e dagli ammalati.
Prezzo **Lire 3** alla Scatola.
Sconto ai Signori Farmacisti.
DEPOSITO UNICO PER L'ITALIA
Farmacia F. COMELLI in Udine.

VITTORIO - FARMACIA DE-STEFANI

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettabili Fabbricerie ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo lavoratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonchè modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti
GUARITE COLLE
PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori; Asma, Bronchiti, Tossi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unito attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell' Ospedale Maggiore.

Ospedal Maggiore, Bologna, 18 agosto 1882.

Invitato a constatare ad esperimentare le Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor Cassarini da S. Salvatore in Bologna, e fattane larga prova ha constatato che posseggono un'azione assai utile a calmare la Tosse e risolvere le Bronchiti catarrali, e specialmente al suo mostrato vantaggioso nelle affezioni croniche delle vie respiratorie.

Tanto dichiaro, — Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 50 e L. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

ESTRATTO CARNE PISONIS

Il migliore che si conosca, non ha nulla a che fare con tutti gli estratti fino ad ora conosciuti.

Con un piccolo cucchiaio da caffè si ottiene un litro di buonissimo brodo. È ottimo per gli ammalati, poichè si può fare dei brodi ristrettissimi.

ANALISI DELL'ESTRATTO CARNE PISONIS
in confronto dell'Estratto Carne Liebig
fatta alla Stazione Agraria di Milano il 6 Novembre 1884 dall'illustre Prof. ANGELO PAVESI.

	Pisonis	Liebig
Acqua	8,80	20,14
Sostanze Organiche	69,90	56,81
Ceneri	21,10	23,05

Da detta analisi risulta che:
L'Estratto Pisonis contiene 11,34 0/0 d'acqua meno del Liebig
» » 11,09 0/0 di sostanze più del Liebig
quindi incontestabilmente l'Estratto Pisonis è il migliore.

Scrivere alla Ditta **L. E. COMINI**
VERONA — *Portici di Piazza Brà N. 26* — VERONA

In Udine Rappresentanti BOSERO e SANDRI
Via Posta
Vendesi presso tutti i Salumai e Droghieri.

Non più Tossi

20 ANNI D' ESPERIENZA **20**

Le tossi si guariscono coll' uso delle Pillole alla Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

20 ANNI D' ESPERIENZA **20**

BEEF DUST

POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano ricostituente in tutte le malattie consuntive — Cura delle malattie dell'apparecchio dirigente — Guarigione della cachessia nelle malattie discrasiche e del marasma nei processi tisiogeni più inoltrati — Utile ai bambini nel periodo dello slattamento — Indispensabile agli scrofolosi, ai rachitici, ai convalescenti.

Si vende in eleganti scatole di latta da grammi 5 corrispondente a grammi 500 di Carne muscolare fresca a L. 1,50 - da grammi 100 corrispondente a grammi 1000 a L. 3 — da grammi 200 corrispondente a grammi 2000 a L. 6.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Esigere su di esse la marca di fabbrica e la firma del proprietario.

Unica Fabbricazione in Italia, Farmacia C. Cassarini Bologna
Unico deposito in Udine presso l' *Ufficio Annunzi* del Cittadino Italiano via Gorghi N. 28.

5 centesimi
Una scattoletta metallica di penne per cinque centesimi.

NECESSAIRES
contenenti tutto l'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

ALBUMS PER DISEGNO
Prezzo di uno L. 1.75

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI
Ceralacca per sigillare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1.90 al chilogramma.

COPIALETTERE
Il massimo buon mercato. Lire 2.80 cadauno.

Auguri
Svariato assortimento di viglietti finissimi per auguri.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28.
Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie.

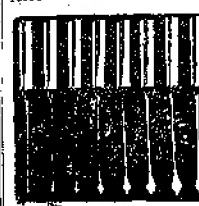
Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni emorroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, ch' si voglion far credere superiori a tutti.

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28

TAVOLETTA

Tavoletta perfezionata, con riferma in ferro ed unito morsetto a vite in legno che permette di fissarla provvisoriamente a qualunque tavolo senza danneggiarlo L. 1,20.
Detto con morsetto in ferro L. 2.

Punte da trapano

Punte da trapano a gambo quadrangolare ultimo modello, fatte fabbricare espressamente dalla casa P. Barelli. Prezzo centesimi 10 ciascuna.

GUARIGIONE
Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Sciroppo di Catrame alla Codeina** preparato dal farmacista MAGNETTI *Via del Pesce*, MILANO, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flacons si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per le spese postali.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28 Udine.

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carta, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità ed eleganza.

Prezzo di ciascuna macchinetta con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di varie grossezze, ed anellini per appendere *sole Lire 5.*

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.